Anno 30 N. 349
ASSOCIAZIONE
Udine e Regno L.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Num. separato c. 5, arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 15 dicem. 1916

Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI
Udine, Vi[illegible] Milano [illegible]

Conto Corrente [illegible]

Il comunicato ufficiale

ROMA, 14 — COMANDO SUPREMO 14 DICEMBRE 1916

(Bollettino di guerra N. 509)

SULLA FRONTE TRIDENTINA, VIOLENTE INTEMPERIE LIMITARONO IERI L'ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE A DUELLI NELLA ZONA DEL PASUBIO E SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO.

SULLA FRONTE GIULIA, CONSUETE AZIONI DI ARTIGLIERIE NEL SETTORE DI PLAVA, AD ORIENTE DELLA VERTOIBIZZA E SUL CARSO. — QUALCHE GRANATA CADUTA IN GORIZIA VI PROVOCO' UN INCENDIO SUBITO DOMATO.

Generale CADORNA.

La manovra della pace
commentata dalla stampa neutrale

ZURIGO, 14. — Il « Berner Tagwacht », organo ufficiale dei socialisti svizzeri scrive:

« La nota delle potenze centrali non contiene nulla circa gli scopi della guerra. Le potenze stesse non ne parlano e neppure il cancelliere dell'impero ne concesse la discussione che era stata chiesta dalla minoranza. Questo gesto era una necessità di politica interna per la continuazione della guerra da parte delle potenze centrali che avevano bisogno di riaccendere l'entusiasmo sbollito delle loro poolazioni. L'accenno di Bethmann Hollweg alla sacra collera ne è stato un preludio.

Dal punto di vista della pace è una manovra. Questo passo tende anche a creare nei neutrali un ambiente come al principio della guerra, ma questa rimane immutabile anche adesso senza piegare da nessuna parte ». (Stefani)

I commenti della stampa ingl.

LONDRA, 14. — *I giornali inglesi commentano con nere parole la proposta tedesca di entrare in trattative di pace:*

Il Daily Telegraph *dice:*

« La Germania è essa sincera allorchè parla della sua responsabilità verso l'umanità? Significa forse ciò che la Germania desidera abbandonare la sua vecchia politica di terrorismo o non bisogna sperare troppo da così bella promessa di pentimento, perchè se leggiamo attentamente il discorso di Beethmann comprendiamo i sentimenti se non i motivi che ispirano la sua offerta. Il cancelliere fa capire che l'offerta è una prova della magnanimità tedesca. Noi ignoriamo ancora quali sono le condizioni offerte, ma a giudicarne dalle proposte fatte al Belgio di accettare la pace o essere distrutto le condizioni devono essere di selvaggia barbarie».

Il Daily Mail *scrive:*

« Bethmann Hollveg non ha diritto ad una risposta più di quello che ne abbia il bandito armato penetrato in una casa privata. Gli alleati sanno che la pace non è possibile con una nazione di tigri e di assassini e con uomini di stato che considerano i trattati come pezzi di carta.

—*Il* Daily Telegraph *scrive, il nemico è arrivato allo zenith della sua prepotenza, ma avendo compiuto il suo massimo sforzo, potè esso evitare il graduale indebolimento del suo impero? Il domani non sarà così brillante come l'oggi. La Gran Bretagna si è alleata alle potenze della intesa per difendere le piccole nazionalità e le leggi fondamentali della morale e della libertà. Non abbiamo agito isolatamente finora e non agiremo da soli. Ora sono gli alleati riuniti che risponderanno, ma è chiaro che la Germania non cerca di persuaderci sebbene di impressionare i neutri volendo far loro credere che non è colpa di Guglielmo Secondo e della camarilla militare di Berlino se la pace non torna a fiorire. Invano la Germania cerca di far cadere i neutri nel suo grossolano tranello».* (Stefani).

L'improvvisa scomparsa
del gabinetto Koerber

ZURIGO, 13. — Si ha da Vienna: *Il Gabinetto Koerber presentò le dimissioni all'imperatore che le accettò.*

L'imperatore incaricò Alessandro Spitzmueller a costituire il nuovo ministero. (Stefani)

La consegna dell'ultimatum alla Grecia

ATENE, 14. — L'Agenzia di Atene pubblica:

*«La consegna dell'*ultimatum *della intesa alla Grecia è imminente. Il pessimismo e l'ottimismo si alternano senza che sicuri indizi permettano di prevedere il carattere della soluzione della crisi.*

Il ministro d'Italia conte Bosdari informò i sudditi italiani che potranno imbarcarsi domani a bordo di un vapore italiano al Pireo. In seguito al consenso del ministro Bosdari il vapore italiano accettò di prendere a bordo la posta greca per l'estero. (Stefani).

SALONICCO, 14. — Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito serbo del 13 corrente dice:

Eccetto azioni di artiglieria e combattimenti fra elementi avanzati. — Niente da segnalare sul resto del fronte nella giornata di ieri.

Sui due grandi teatri
Il comunicato tedesco

BASILEA, 14. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 14 dice:

« Fronte occidentale. (Gruppo degli eserciti del principe ereditario Rupprecht di Baviera). — In alcuni settori del fronte della Somme forti duelli di fuoco ad intervalli.

« Gruppo degli eserciti del principe ereditario tedesco). — Presso Four de aPris nell'Argonne pattuglie francesi avanzatesi dopo violento fuoco di preparazione furono respinte. Sulla riva destra della Mosa l'attività dell'artiglieria aumentò nel pomeriggio.

« Fronte orientale. (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). — Nulla di importante.

« Fronte dell'Arciduca Giuseppe. — Nei Carpazi boscosi fuoco d'artiglieria in numerose località. Nella montagna di Gyrgyo e nella valle di Trotusul i russi continuarono gli attacchi.

« Gruppo Mackensen. — Favorevoli progressi su tutto il fronte malgrado le grandissime difficoltà delle strade. Nella grande Valacchia al sud della ferrovia di Bukarest a Cernavoda è sgombra dal nemico.

« Fronte macedone. — Attacchi serbi ad est di Cerna non riuscirono dinanzi alle posizioni bulgare ».

Sulla fronte orientale
Il comunicato austriaco

BASILEA, 14. — Si ha da Vienna: un comunicato ufficiale del 13 dice:

« Fronte orientale. — (Gruppo degli eserciti di Mackensen). La resistenza nemica sulla Jalomita fu vinta. Inseguiamo il nemico in ritirata. Le truppe austro-ungariche si avvicinano a Buzeu.

« (Fronte dell' arciduca Giuseppe). Gli attacchi russi all'ovest e nord-ovest di Ocna, continuarono anche ieri, ma non ebbero risultati.

« Fronte ovest. — Dopo che gli assalti russi furono respinti nelle prime ore del mattino, regnò calma relativa.

« (Fronte Leopoldo di Baviera). Tranne scaramuccie riuscite sulla Bistritza e sulla Solotwianska, nulla di rilevante ». (Stefani)

BASILEA, 14. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte Macedone. Su tutto il fronte soltanto debole fuoco di artiglieria da ambedue le parti e in certi punti scontri di pattuglie.

Fronte Rumeno. — In Dobrugia rado fuoco reciproco di artiglieria. In Valacchia orientale gli eserciti alleati passarono alcuni punti del fiume Jalomita. (Stefani).

La medaglia d'oro dello Zar

SASSARI, 14. — Il maggiore Serra alla presenza delle truppe consegnò al sergente maggiore Virgilio Lai di Codrongianos una delle tre medaglie d'oro decretate dalla Russia a coloro che maggiormente si distinsero delle brigate Sassari, Regina ed Acqui.

La madre, i parenti e gli amici del sergente maggiore Lai assistevano commossi alla cerimonia.

L'attività italiana al fronte carsico

BERNA, 14. — Si ha da fonte austriaca, per via indiretta, che nei circoli militari austriaci si nutre una certa apprensione per l'insistente attività italiana lungo tutto il fronte: attività che, oltre ad immobilizzare un ragguardevole numero di forze, disturba ed ostacola i lavori di afforzamento delle posizioni ed i preparativi che si stanno facendo per la ripresa primaverile.

Si teme che l'azione italiana prevenga e sconcerti i piani in gestazione dell'azione offensiva. Continua frattanto l'afflusso di rinforzi. Quasi tutte le truppe austriache e romene si trovano concentrate sul fronte italiano, essendo state assegnate alle operazioni di Romenia le truppe ungheresi.

Le ultime azioni dimostrative austriache fatte sul fronte carsico, a spese di perdite enormi, con truppe mandate all'assalto sotto l'infuriare dell'artiglieria italiana, che ne ha menato una strage, sono una manifestazione del nervosismo che regna nel comando austriaco.

L'esposizione finanziaria fa[illegible] Camera
dal Ministro del Tesoro, On. Carcano

ROMA, 17

(SEDUTA ANTIMERID.)

Presidenza MARCORA. — La seduta comincia alle ore 10.

Continua la discussione della legge sugli orfani di guerra. Si approvano, dopo discussione, gli articoli fino al 9.

PIPITONE sull'art. 10 vorrebbe che i piccoli fondi rustici, acquistati a favore degli orfani, fossero loro consegnati appena disponibili, senza attendere che essi diventino maggiorenni; vorrebbe che i capitali fossero adoperati sempre, e non possibilmente, all'acquisto dei fondi.

ORLANDO, ministro prega l'on. Pipitone di non insistere nelle sue proposte.

Si approvano i seguenti articoli fino al 33.

Dopo discussione a cui partecipano il ministro Orlando, i deputati Sichel, Casalini, Sandrini ed altri, si approvano i rimanenti articoli.

PRESIDENTE propone che, in sede di coordinamento, sia rettificata la formula dell'ultimo articolo 45, conforme agli impegni presi dal governo. Così resta stabilito.

ORLANDO, ministro, crede doveroso di tributare un plauso all'illustre Presidente che con tanto affetto e tanta sapienza ha diretto la importante discussione (*vivi, generali applausi*).

PRESIDENTE ringrazia il ministro e i colleghi e poichè è un impegno di onore per la Camera di approvare non solo questa legge per gli orfani di guerra, ma anche quella per i mutilati, propone che domattina alle 10, la Camera tenga seduta per la discussione di questa seconda legge. Domani, nel pomeriggio si procederà al coordinamento della legge sugli orfani. Rimane così stabilito.

La seduta termina alle 12.55.

Il processo contro un nostro connazionale in America

(Seduta pomeridiana)

ROMA, 14. — Presidenza del Presidente Rava.

BORSARELLI sottosegretario agli affari esteri (*segni di attenzione*) dichiara agli on. Caroti e Turati che il Ministero degli affari esteri non mancò di seguire, fino dall'inizio, il processo intentato contro il cittadino Carlo Tresca, a carico del quale era, però da escludersi ogni pericolo di condanna capitale, essendo nello Stato del Minnesota abolita la pena di morte. Soggiunge che si è provveduto alla difesa largamente.

CAROTI afferma che il Tresca è vittima della persecuzione dei proprietari di miniere.

TURATI si duole che il governo scarseggi di notizie sul doloroso caso del concittadino Tresca, fino al punto di non poter conoscere le ultime vicende del processo, e lamenta che i nostri rappresentanti in America si disinteressino del movimento di organizzazione dei lavoratori italiani colà stabiliti, i quali, specie nel Minnesota, sono esposti a continue sopraffazioni.

Esposizione finanziaria
L'esordio

CARCANO, ministro del tesoro (*segni di attenzione*). Il ministro del tesoro esordisce, constatando come la lotta gigantesca che l'Italia combatte di comune accordo coi suoi alleati per la vittoria della civiltà contro la barbarie, converge tutte le attenzioni, le energie e le volontà eroiche, le rinunzie, le virtù militari e civiche, i sacrifizi di sangue e di averi, essendo nella coscienza dell'intera nazione che bisogna vincere ad ogni costo, per la salute della patria e dell'umanità.

Come la guerra esige ingente copia di mezzi finanziari e, d'altra parte, profonde variazioni essa produce negli atteggiamenti della vita economica, così torna più che mai interessante di considerare, nell'uno e nell'altro campo, le vicende dell'annata, la situazione attuale e le previsioni del prossimo avvenire, mettendo in piena luce le condizioni della finanza dello Stato e quelle dell'economia del paese.

Il bilancio del 1915-16

Nell'esercizio 1915-16 le spese effettive salirono a milioni 10.625, dei quali milioni 3.260 rappresentano le spese effettive del bilancio ordinario per tutti i ministeri, compresi gli oneri per gli interessi dei debiti nuovi e milioni 7.365 le spese della guerra.

Di fronte a sì ingenti spese, stanno le entrate effettive accertate in somma notevolmente maggiore della prevista e precisamente in milioni 3.734 e la somma di milioni 6.123 ricavata dalla accensione di debiti, ossia dal movimento di capitali, mentre nella categoria concernente le costruzioni ferroviarie, le entrate e le spese si pareggiano.

All'inizio della gestione del bilancio 1915-16, la previsione non comprendendo le spese di guerra, si riassumeva in una somma di entrate reali di milioni 2.917 contro milioni 2.871 di spese reali, donde una apparente differenza attiva di milioni 46 durante l'esercizio. Una lunga serie di provvedimenti e di nuovi oneri occorsero per necessità della guerra e per altri imprescindibili bisogni dello Stato.

Le spese per la guerra

Specialmente importanti sono gli oneri derivati dallo Stato di guerra che principalmente si riflette ai servizi attinenti alle operazioni dell'esercito e dell'armata e indirettamente si ripercuote anche su taluni servizi civili. Al ministero della guerra furon assegnati sei miliardi e 990 milioni, dei quali 444 per sussidi alle famiglie bisognose dei militari richiamati; al ministero della marina 375 milioni. Nell'insieme per le spese di guerra furono poste a disposizione delle due amministrazioni militari sette miliardi e 365 milioni.

Fra le altre spese derivate al bilancio dallo stato di guerra sono da citare come più notevoli quelle di 255 milioni per interessi e spese di emissione dei titoli dei tre prestiti nazionali e di buoni speciali del tesoro collocati all'estero e di buoni triennali e quinquennali di 21 milioni per trasporto, assistenza e sussidii ai connazionali rimpatriati e per la tutela degli italiani all'estero, di sette milioni per mettere in istato di difesa la Colonia Eritrea e di sei milioni per sussidi ai pescatori dell'Adriatico.

A così eccezionali esigenze si è provveduto coi proventi, pure eccezionali, di varie operazioni di credito, dalle quali si ebbero nel 1915-16 le seguenti somme: 1.710 milioni dal secondo prestito al 4.50 per cento, 2 miliardi e 964 milioni dal terzo prestito al 5 per cento, 2 miliardi e 179 milioni dai buoni speciali collocati all'estero, 454 milioni dai buoni triennali e quinquennali.

Pertanto la somma totale delle accennate operazioni di credito risulta di sette miliardi e 668 milioni, ma poichè nella sottoscrizione al terzo prestito 5 per cento furono versati titoli del primo e del secondo prestito e buoni quinquennali per l'ammontare di un miliardo e 647 milioni, così l'ausilio effettivo recato dalle operazioni stesse al bilancio 1915-16 si riduce a 6 miliardi e 21 milioni.

Tenuto conto di cosiffatte sopravvenienze attive e passive, si presagiva che la spesa effettiva salisse a 10 miliardi e 721 milioni di fronte ad una entrata effettiva di milioni 2.800 e ad una differenza attiva del movimento di capitali di milioni 6.124 il che portava ad una presunta deficienza finale di milioni 1.797.

Gli accertamente però riuscirono assai più favorevoli in quanto nelle spese si conseguirono economie per quasi 100 milioni e nelle entrate effettive, nonostante la sospensione totale del dazio sul grano che figurava nella previsione per 84 milioni, si ebbe un aumento di 933 milioni che va attribuito in parte ai nuovi provvedimenti tributari e nella parte maggiore a frutti i lucri derivati da operazioni di tesoreria, principalmente, nonchè al maggior gettito di vari cespiti per una più larga estensione e identificazione dei consumi e dei pubblici servizi in correlazione con lo stato di guerra.

In conclusione, il riassunto reale della gestione dell'esercizio 1915-16 si determina in una differenza passiva di milioni 768, che si riduce a milioni 762 1/2 per effetto del miglioramento di cinque milioni e mezzo verificatosi nella gestione dei residui. La situazione all'atto dell'autorizzazione dell'esercizio provvisorio, prevedeva nelle entrate e spese effettive un avanzo di milioni 101 e il movimento di capitali un'eccedenza attiva di milioni 73, donde la differenza attiva totale di milioni 185.

Furono successivamente aumentati, in dipendenza della continuazione dello stato di guerra i bilanci delle due amministrazioni militari di 4 miliardi e 715 milioni dei quali 4 miliardi e mezzo nel bilancio della guerra, compresi 315 milioni per sussidi alle famiglie bisognose dei richiamati e 215 milioni in quello della marina. Sono pure spese dipendenti dalla guerra quelle di 285 milioni occorrenti per i maggiori interessi dei buoni del tesoro e dei titoli dei prestiti nazionali, di 22 milioni per assistenza ai rimpatriati, di 25 milioni per completare lo stato di difesa della Colonia Eritrea, di 4 milioni e mezzo per soccorsi ai pescatori dell'Adriatico e dei laghi di Garda ed Iseo, e di un milione e mezzo per i sussidi agli istituti degli orfani di guerra.

Alle accennate maggiori spese, numerose altre sono da aggiungere, dimostratesi necessarie per regolare il funzionamento dei pubblici servizi o per fronteggiare impreviste esigenze. Così, fra l'altro, si sono accresciute le dotazioni del ministro delle finanze di 47 milioni, specialmente per acquisto di tabacchi e per l'esercizio delle manifatture e per il monopolio dei fiammiferi, del ministero della guerra di 7 milioni per le truppe metropolitane distaccate in Libia, del ministero dei lavori pubblici di sei milioni causa i terremoti del 16 maggio e 17 agosto 1916.

Altra spesa che graverà sul bilancio del 1916-17, è quella rappresentata dall'indennità mensile di 12 e 15 lire stabilita per la durata della guerra, a favore dei funzionari meno retribuiti, il cui importo si suppone vada a 20 lioni, a parte l'indennità al personale ferroviario.

Tra le variazioni recate alla previsione va pure notata l'assegnazione complessiva di 610 milioni nei bilanci della guerra, marina ed affari esteri, la quale però non costituisce una spesa nuova, bensì soltanto la sistemazione contabile di spese già compiute e pagate da anni fuori bilancio, per l'occupazione libica.

Le spese e le entrate nel 1916-17

Nell'insieme, la spesa per il 1916-17 senza calcolare gli ulteriori oneri in dipendenza dello stato di guerra, risulta al 30 novembre ultimo di otto miliardi e 982 milioni, con un aumento di cinque miliardi e 731 milioni sulla previsione autorizzata colla legge dell'esercizio provvisorio.

Agli aumenti di spesa possono contrapporsi maggiori entrate, sia per effetto di nuovi cespiti erariali nel precorso esercizio e nel primo quadrimestre del corrente.

Dai vari provvedimenti tributari adottati, successivamente a quelli già calcolati nella previsione di bilancio, si attende per l'esercizio in corso un gettit di circa 350 milioni contro il quale sta la perdita di 84 milioni per la proroga fino al 3 0giugno 1817 della esenzione del dazio sul grano di confine. Un ragguadevole aumento di prodotto nei principali cespiti di entrata è altresì dato di prevedere, pur con cauta stima, in relazione ai risultati dell'esercizio 1915-16 e dei primi mesi dell'esercizio in corso.

Si giunge così ad una maggiore valutazione delle entrate effettive per quasi 600 milioni, a cui sono da aggiungere sei milioni in più nella categoria costruzioni ferroviarie e un miliardo e 683 milioni nel movimento di capitali, derivante quasi esclusivamente dal collocamento di buoni speciali e poliennali effettuato nel primo quadrimestre dell'esercizio.

Riassumendo la situazione del bilancio 1916-17, quale si può oggi prevedere e senza computare le ulteriori spese di guerra, presenta, nelle entrate e spese effettive un disavanzo di milioni 4.860 e nel movimento di capitali una differenza passiva di milioni 4.860 e ne?xxxshrdlshrdlshrdshr lioni 3.262. A siffatta deficienza nei mezzi di bilancio si è provveduto e si continua a provvedere con mezzi di tesoreria, con operazioni all'estero e più specialmente mediante le emissioni di buoni del tesoro ordinati e poliennali, i quali dal 1.o luglio al 30 novembre sono cresciuti di tre miliardi e 107 milioni, raggiungendo alla fine del mese scorso una circolazione totale di quattro miliardi e 290 milioni.

La previsione per il venturo eser.

Come fu operato nello scorso anno per il bilancio 1916-17, così anche per il venturo esercizio la previsione si basa sull'ipotesi di una gestione normale. La spesa, tenuto conto degli aumenti derivanti da leggi e da decreti richiesti da esigenze dei servizi supera quella autorizzata in via provvisoria per l'esercizio in corso di 400 milioni che riguardano le spese per 400 milioni e i movimenti di capitali per 81 milioni.

All'accennato aumento contribuisce il bilancio del tesoro, cioè per 450 milioni, che stanno a rappresentare in massima parte il maggiore onere per interessi dei vari titoli emessi per provvedere alle spese di guerra, nonchè per rimborso di buoni quinquennali 4.50 per cento. Aumenta anche in somma notevole la spesa del Ministero delle finanze per 45 milioni, quella della pubblica istruzione di dieci milioni e quella dei lavori pubblici di circa 14 milioni. A proposito di quest'ultima, merita di essere rilevato che, tenuto conto dei residui al primo luglio 1916 e degli stanziamenti del corrente esercizio e di quelli proposti per l'esercizio prossimo per i pagamenti da farsi fino al 30 giugno 1918 per opere pubbliche, è disponibile la cospicua somma di 650 milioni.

[illegible] in Dobrugia [illegible] la nostra avanzata continua. Le truppe [illegible] liberato oggi stesso. (Stefani) [illegible] Alessio. La seduta [illegible] cia alle 14. [illegible] hanno assicurato i mezzi finanziari; segnala anche le numerose opere [illegible] PRESIDENTE annuncia il risultamento della votazione segreta sul di[illegible]

i risponerano aumenti anche nei bilanci degli altri ministeri, mentre le due amministrazioni militari offrono diminuzioni di spese straordinarie, segnatamente per esaurimento dell'autorizzazione concessa dalla legge.

La previsione delle entrata che comprende gli effetti dei provvedimenti tributari finora emanati e tiene conto dei risultati 1915-16 e del primo quadrimestre dell'esercizio in corso, è in aumento di 382 milioni nella parte effettiva e di 76 milioni nel movimento di capitali.

L'entrata effettiva cresce più della spesa effettiva per 411 milioni, mentre nel movimento di capitali è l'aumento della spesa che supera di cinque milioni l'aumento dell'entrata.

Gli aumenti di previsione

Gli aumenti di previsione riguardano nella quasi totalità i cespiti principali. Infatti cresce la stima dei proventi delle imposte dirette di 283 milioni, delle imposte indirette di 289 milioni, delle privative di 93 milioni, delle tasse sugli affari di 72 milioni, e della posta di 43 milioni.

A dimostrare che la stima dei maggiori proventi è stata fatta con l'usata prudenza, basta considerare che le entrate principali, escluso il dazio sul grano, resero due miliardi e 684 milioni nel 1915-16 e che nel primo quadrimestre del corrente esercizio gettarono in più 197 milioni: aggiungendo a tali cifre l'effetto dei provvedimenti tributari che influiranno in pieno sul l'esercizio 1917-18 e che si può valutare in una maggiore somma di circa 584 milioni risulta che, sulla sola base degli accertamenti sinora conseguiti e dei previsti effetti dei provvedimenti tributari e senza presumere incrementi normali, si può fare assegnamento per il prossimo esercizio sopra un gettito delle entrate principali, escluso il dazio sul grano, per tre miliardi e 455 milioni, mentre le entrate medesime nel progetto di bilancio sono previste in tre miliardi e 338 milioni. La minor previsione di 117 milioni varrà a compensare il bilancio della eventuale cessazione di talune entrate che attualmente si verificano e che possono considerarsi come derivanti dallo stato di guerra.

Secondo il bilancio presentato si prevede che nell'esercizio 1917-18 vi sarà un avanzo di milioni 585 nella parte effettiva, una differenza attiva di milioni 69 nel movimento dei capitali e quindi nel totale delle entrate estese reali un avanzo di milioni 594.

E' degno di nota il cospicuo avanzo di 525 milioni nella parte effettiva quando si avverta che esso risulta dopo avere registrato in bilancio l'onere di 656 milioni per l'interesse dei tre prestiti nazionali, delle varie specie dei buoni del tesoro e degli interessi sulle somme anticipate dagli istituti di emissione.

Gli interessi dei nuovi debiti

Quanto ai nuovi debiti da contrarre pei bisogni della guerra, giova considerare che i relativi interessi sono, se non del tutto, per la maggior parte già fin d'ora coperti dal presunto avanzo di oltre mezzo miliardo; così è sperabile sia data non breve tregua ai contribuenti pure nella ipotesi che la auspicata gloriosa fine della guerra sia ancora lontana.

Insomma, nonostante si gravi difficoltà, la situazione finanziaria nostra si presenta confortante. Ma chi vuole, come la vuole il Governo, una finanza austera, non può tacere che nel bilancio 1917-18 sono due punti alquanto oscuri: il provento delle gabelle sul grano e le pensioni di guerra.

Il dazio sul grano è previsto in bilancio nella cifra di 84 milioni, ma non è da escludere che le condizioni economiche e sociali abbiano a consigliare di continuare, in tutto od in parte, la sospensione, anche dopo il raccolto del venturo anno. E' però da osservare che la stima delle entrate è stata contenuta in misura così prudente, da lasciare un margine di riserva tale da potere coprire un ammanco nel gettito del dazio sul grano.

Le spese per le pensioni

Quanto alla spesa per le pensioni di guerra, il cui ammontare non è oggi possibile di determinare nemmeno approssimativamente, il governo, avuto riguardo all'indole di tale speciale debito vitalizio, intende provvedere, mediante una operazione di credito, il cui studio è già bene avviato. In guisa che l'onere relativo non riesca soverchiamente gravoso sui contribuenti dell'oggi, ma bensì venga ripartito in modo che le annualità maggiori riguardino i bilanci avvenire, essendo oltre che opportuno, pure giusto che anche la generazione futura sopporti gli oneri della impresa immane nella quale l'Italia è impegnata.

La Cassa Dep. e Prest.

Nei primi dieci mesi del 1916 il numero dei mutui concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti non si discosta dai 1300 consentiti nello stesso periodo del 1915 che aveva superato tutti i precedenti ed il relativo importo ascende a 67 milioni; in quanto nel 1916 vennero chiesti minori mutui per le opere più costose e di maggior mole a cagione del rincaro dei materiali da costruzione e specialmente del ferro, mentre sono stati assai più numerosi e di maggiore importo quelli destinati ai lavori dei quali la parte preponderante della spesa è costituita dalla mano dopera, come quelli per costruzioni e sistemazioni di strade.

Le condizioni del Tesoro

Nell' attuale momento assume importanza l'esame delle condizioni del tesoro e lo straordinario movimento di danaro nelle pubbliche casse per fronteggiare le gravi e crescenti necessità. Dal 1.o novembre 1915 al 31 ottobre 1916 il movimento di cassa dipendente dalle spese di guerra propriamente dette fu di circa nove miliardi, con una media mensile di 750 milioni.

Le più cospicue risorse della cassa nel detto periodo sono costituite dai proventi del prestito 5 per cento e dei buoni ordinari poliennali e speciali. Sono poi da aggiungere maggiori proventi derivanti dai disposti aggravi tributari, nonchè dalla modesta anticipazione da parte degli istituti di emissione e da un lieve ampliamento della circolazione di Stato.

Contemporaneamente è proseguita la coniazione delle monete divisionali di argento nel limite assegnato all'Italia dalle convenzioni internazionali. La temperanza della circolazione cartacea non valse a salvarci dai guai delle fluttuzioni e degli inasprimenti dei crediti.

La questione del cambio, presso di noi segnatamente, è così complessa, da non consentire facili soluzioni.

In ogni modo al tesoro, di conserva con gli istituti di emissione, sarà fatto possibile regolare e temperare il mercato dei cambi, non senza qualche efficacia, grazie alle valute procurate da cospicue operazioni finanziarie concluse all'estero.

Tuttavia rimane pur sempre il disagio monetario che in questi giorni si è esacerbato oltre misura, essendo il listino dei cambi su Parigi, Londra e New York risalito allo stesso livello del 17 gennaio, in cui si ebbero i corsi massimi del corrente anno, e superando di centesimi 90 il cambio sulla Svizzera: Il cambio di Berlino, in confronto al 17 gennaio, perde lire 20.20 e quello di Vienna lire 16.60. Nell'intervallo da gennaio a novembre, si ebbe un benefico allentamento che è da augurare abbia presto a ripetersi.

L'on. ministro si riposa per alcuni minuti.

Le condizioni economiche

Riprendendo il suo discorso, l'on. ministro passa ad esaminare le condizioni economiche del paese (*segni di viva attenzione*). Queste son relativamenote buone ed anche le sofferenze derivante dal caro viveri, inevitabili in uno stato di guerra accanita e tanto estesa, sono da noi meno acute che in altri paesi belligeranti e forse anche in quelli neutrali.

Dall'inizio della guerra la vita economica si è fatta più attiva, più rigogliosa, più feconda. Si lavora, si produce e si risparmia di più. La produzione agraria fu scarsa in talune provincie, in altre abbondante; mediocre il raccolto del grano e di altri cereali, ricco qeullo della seta, scarsi i foraggi ed in compenso assai fruttuosi i prodotti zootecnici e quelli del latte e dei latticini, scarsi i legumi e le bietole, il vino non abbondante da ottimo ed a prezzi eccezionalmente elevati ed abbastanza remuneratori si sperano i raccolti in corso dello'lio e degli agrumi.

Quanto lle altre industrie soffrono quelle che hanno stretto rapporto col movimento dei forestieri e colle vendite all'estero, le industrie edilizie e quelle che hanno bisogno in grande proporzione di combustibile, come le industrie dei trasporti e le officine del gas; ma le altre industrie manifatturiere si trovano in condizioni attive o di sufficiente rimunerazione al capitale e al lavoro o veramente prospere, come è conefrmato dagli aumenti di capitale investiti nelle aziende e dalla crescente ricerca della mano di opera e dal progredire dei salari.

Fra le industrie molto attive sono le tessili, segnatamente quelle della lana e del cotone e le filature seriche e tra le più avvantaggiate dallo stato di guerra sono da notarsi le industrie siderurgiche e metallurgiche e le meccaniche, le officine produttive di armi, di munizioni, di automobili ed altri veicoli, le industrie produttive di pelli, della gomma elastica e in generale le industrie i commerci che producono o raccolgono le svariate merci e derrate che occorrono per la guerra.

E che si sia lavorato, guadagnato e risparmiato di più lo prova anche lo ammontare dei depositi a risparmio e fiduciari presso le varie Casse, istituti, banche popolari e casse rurali che disceso da 7 miliardi e 595 milioni al 30 giugno 1914, a 7 miliardi e 56 miliani al 30 giugno 1915, riprendeva tosto il cammino ascendente e saliva al 30 giugno ultimo a sette miliardi e 902 milioni, ed oggi va ben oltre otto miliardi.

La deplorazione degli speculatori al ribasso

Gioverà invece accennare ad una nuova recentissima ombra manifestatasi nel mercato finanziario. In questi ultimi giorni si è sparso da gente di affari quasi un senso di disagio e di diffidenza che si riverbera, in una discesa rapida nei prezzi dei titoli di stato e in quelli dei migliori valori commerciali e industriali.

A tale discesa può darsi che abbiano in parte contribuito in qualche spirito debole, le notizie di ordine militare e politico, ma nella parte maggiore, così è accertato, il ribasso è stato provocato artificiosamente da supposizioni infondate, da voci menzognere e tendenziose, da manovre di insana speculazione che non rifugge dal deprimere o svigorire il debito pubblico con danno di tutti. Per un simile delitto di lesa patria si è già manifestata la riprovazione della stampa e dell'opinione pubblica ed è ben giusto che dalla camera sorga una sdegnosa protesta e una solenne deplorazione.

Il ministro Carcano così pone fine al suo dire:

On. Colleghi! Ora è tempo di chiudere, voi già conoscete quante e quali vicende abbiamo reso aspro per tutti il cammino in questi anni di guerra feroce e vorrete far equeo apprezzamento delle difficoltà e gravi e frequenti e dell'opera data più che dal governo dal paese per superarle.

Mi sia lecito aggiungere soltanto che anche dalle cifre e dalle cose oggi esposte con intera schiettezza riesce confermata con ripetute prove una lieta e alta verità che si può fare sicuro assegnamento sulle virtù generose della massa dei contribuenti e di tutte le genti italiane, virtù che non sono immeritevoli di essere confrontate con quelle più sublimi delle falangi combattenti per la salute e la grandezza della patria.

Dalle trincee insanguinate, dai campi di battaglia parla vigile ed eloquente un altissimo esempio e tutta la nazione concorde e tenace comprende i sacri doveri della cooperazione militare e civile mentre riconosce la necessità presente che tutti lavorino uomini e donne, poveri e ricchi per mandare al fronte incessantemente armi e munizioni viveri e denari al supremo intento di finire più presto la guerar con la vittoria! (vivissime approvazioni, vivi applausi. I ministri e moltissimi deputati si congratulano con il ministro).

LA DISCUSSIONE SULL'ESERCIZIO PROVVISORIO IL DISCORSO DELL'ON. GIRARDINI

Discussione del disegno di legge per la proroga dell'esercizio provvisorio.

GIRARDINI (segni di attenzione). Riferendosi sulle dichiarazioni fatte iersera il ministro degli esteri comprende non sia questo momento per discutere la politica della guerra.

Ritiene tuttavia che la Quadruplice intensa debba trovar modo di obbligare le potenze nemiche a concretare loro le condizioni delal pace. Se queste fossero inspirate al rispetto delle libertà, delle nazionalità, delle legittime aspirazioni di tutti i popoli sarebbe follia ricusarsi discutere una pace siffatta.

Ma se silegge attentamente il discorso del cancelliere germanico si comprende chiaramente che la pace vagheggiata è quella pace che assicuri l'egemonia, il predominio della potenze centrali.

osi essendo tutti debbono convincersi che la pace non è sinceramente voluta e non sull'Intesa, ma su questo ricadrà la responsabilità della continuazione della guerra.

E poichè eliminate queste fallaci proposte, la guerra ri riaccenderà più fiera, l'oratore vorrebbe che il Governo si convincesse di questa verità, che lo stato di guerra è uno stato eccezionale, che non consente che l'esercizio delle pubbliche libertà sia rivolto a indebolire la resistenza del paese (*approvazioni*). Quando tutta la nazione è in armi, la nazione è là dove si combatte e l'esercito è la stessa nazione. Là sulle Alpi e sul Carso, e sui mari è il paese, il paese che combatte e che reclama dal Governo le energie, opera di disgregazione e di contaminazione. (*Vivissime approvazioni, mollissimi applausi, commenti, molte congratulazioni*).

La giustizia alla donna

Il guardasigilli on. Sacchi, nella seduta di ieri alla Camera, ha consentito che sia presa in considerazione una proposta di legge dell'on. Sandrini, per l'uguaglianza giuridica tra uomini e donne. Si tratta di sopprimere l'autorizzazione maritale, arcaico istituto, nel quale si compendiano tutti i sospetti e gli assolutismi della potestà maschile sulla sommissione femminile. E' il diritto romano che eleva ancora questo vestigio delle sue antiche barriere, mentre il diritto sociale e le ragioni umane, di giorno in giorni, elevano sempre più alla pari dell'uomo la sua compagna.

La questione era dibattuta da molti anni. Ma dopo la dichiarazione di guerra, la donna non ha più parlato dei propri diritti, e non ha chiesto compensi per le prestazioni che il suo alto senso di solidarietà si accingeva a dare. Ha semplicemente incoraggiato i figli, i fratelli, il marito al sereno compimento dei loro doveri; ha inviato le proprie rappresentanze negli ospedali per curare e per confortare il dolore dei feriti; ha lavorato la lana per i combattenti; ha custodita la casa; ed è intervenuta, con senno e con pietà materna nelle opere per l'assistenza delle famiglie prive di lavoratori. Ha dato, cioè, ancora nuove prove di maturità di spirito e di maggiore età civile.

E altro saprebbe e vorrebbe fare, se le fosse consentito. Ma la legge, le consuetudini, le superstizioni sono piene di spine per lei e di barriere, nelle professioni liberali, negli uffici pubblici, nelle gare della pubblica economia.

Il ministro Sacchi, ieri, ha riconosciuto quel che la donna è, sa, fa. Ed ha proclamato, con nobili parole, la necessità di accordarle la libertà giuridica. La parola ministeriale, in quest'ora della patria, non è solo un attestato di gratitudine del Governo: è anche un impegno che non può limitarsi alla soppressione di un istituto giuridico, sorpassato dai tempi, e, per la verità, in disuso nelle stesse famiglie; ma deve estendersi a tutte le altre inferiorità legali, a tutti gli altri impedimenti formali, che ostacolano ancora il lavoro della donna ed il maggior concorso che la sua intelligenza e il suo cuore possano dare alle fortune del paese.

CRONACA PROVINCIALE

Da RESIUTTA

ELOGIO SOLENNE AD UN SOLDATO ALPINO

Ci scrivono 13 (n):

Ancora perdura l'impressione dolorosa dell'avvenuta morte in seguito ad annegamento del povero Basilio Beltrame di qui il giorno 26 novembre. Verso le ore 9 di sera mentre rincasava alla frazione Povici giunto vicino alla passerella che mette alla frazione, chissà in che mal modo cadde, trovando misera fine nella acque del torrente Resia. Era amante del lavoro, buono e affabile con la famiglia e con tutti. Non appena sparsasi la voce in paese della disgrazia avvenuta il buon soldato Marcolini Antonio del ...... Reggimento Alpini, addetto alla segheria Samoncini si mise subito alla ricerca del povero uomo colla speranza di poterlo ancora salvare.

Dopo un lungo lavoro di ricerche venne da questo baldo e coraggioso soldato portato alla riva purtroppo cadavere, non senza dure fatiche, esponendo al pericolo la sua vita dato l'ingrossamento delle acque.

Per questo coraggiodso atto che merita d'essere additato al pubblico, il Tenente Generale Comandante del settore Fella, inviò quest'oggi a mezzo del locale Comando di Presidio la seguente lettera d'elogio al bravo Alpino.

Al Comando del Presidio Militare di Resiutta.

Essendo risultato, in seguito alle assunte informazioni che il soldato Marcolini Antonio dell'..o Reggimento Alpini addetto alla Segheria Samoncini, si adoperò con molto zelo e lodevolmente nell'estrarre dal fiume il cadavere del muratore Beltrame Basilio, prego codesto Comando di volere a mio nome tributare al sopranominato soldato un vio elogio

f.to Il Tenente Generale
B......

Vada da queste colonne un bravo di cuore al forte e baldo alpino, al quale noi pure tributiamo un vivissimo pubblico elogio.

Da BERTIOLO

CADUTI PER LA PATRIA

Ci scrivono 14 (n):

E' pervenuta notizia che il 10 novembre scorso è morto combattendo valorosamente Emilio Bertolini, bersagliere della classe 1888, appartenente alla frazione di Pozzecco.

Altri quattro soldati di Pozzecco diedero la vita alla Patria e cioè: Piticco Luigi di Sebastiano, soldato di fanteria della classe 1895 caduto sul Carso nel giugno 1915; Francesconi Pietro di Cesare, bersagliere della classe 1891 caduto sul Monte Nero, pure nel giugno 1915; Savoia Giacomo di Michele bersagliere della classe 1890 caduto anch'egli sul Monte Nero nel luglio 1915 dopo aver fata la campagna di Libia nel 1911-12; Passoni Massimo di Stefano, soldato di fanteria caduto nel luglio 1915 non appena giunto alla linea del fuoco.

Da BUIA

PER L'ASSISTENZA CIVILE

Ci scrivono 14 (n):

Pervennero le seguenti offerte:

Pro Casa del Soldato di Buia in morte di Ellero Mery di Tricesimo Erminia e Zanin Calligaro L. 5. — Rosa Madussi L. 3.

Alla Congregazione di Carità in morte di Maria Lendaro ved. Pontelli di Tarcento: Rovere Francesco L. 2 — Dott. Luigi Colussi L. 2 — Dott. Ferrari Giovanni L. 2.

Pro Casa del Soldato offrirono pure: Calligaro Ida di Camadusso L. 1 — Dott. Michelloni L. 2 — Piemonte Scoi L. 1.

Da PALMANOVA

ALL'UFFICIO NOTIZIE DI PALMANOVA.

Ci scrivono 14 (n):

Il Comune di Palmanova L. 50 — N. N. 20 — Dott. Cav. Tami L. 10 — Seteria Lazzaroni per due carte L. 2 — Leandro Lazzaroni L. 20 — Ing. Cav. Buri L. 20 — Anna Scala L. 10 — Comune di Carlino L. 10 — Nicolò ed Attilio Lanzi di Enrico L. 10.

Da NIMIS

BAMBINA BRUCIATA

Ci scrivono 14 (n):

Una bambina di anni cinque della famiglia di Gervasio Grassi, trovandosi sola in cucina — essendo ammalata a letto la madre e la serva per un momento assente — avvicinandosi al focolaio rimase avvolta dalle fiamme e, sebbene prontamente soccorsa, soccombette fra i più atroci dolori.

Da CIVIDALE

OFFERTA ALL'UFFICIO NOTIZIE

Ci scrivono 14 (n):

Signora Angela Angeli ved. Bernardis per onorare la memoria del compianto fratello Guglielmo L. 10.

La Presidenza ringrazia e porge sentite condoglianze.

Da S. VITO al Tagliamento

CADUTO PER LA PATRIA

Ci scrivono 14 (n):

Venne partecipato ufficialmente che in seguito alle ferite riportate in combattimento, è morto il soldato di Fanteria Mario Mitri fu Angelo della classe 1887, appartenente a questo Comune. Onore al valoroso concittadino, condoglianze alla famiglia.

Da GEMONA

GENEROSA OBLAZIONE

Ci scrivono 14 (n):

Il Cotonificio Morganti ha fatto pervenire al nostro Sindaco avv. cav. Fantoni lire cinquemila (5000) per la Assistenza Civile e L. 250 per la cina Economica.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

A porte chiuse

Presidente cav. Silvio Stiffoni, consigliere della Corte d'Appello di Venezia; P. M. cav. Enrico Piatti, Procuratore del Re presso il Tribunale di Udine; cancelliere Domenico Cabrini.

Ieri è cominciata e oggi continua la causa penale contro Celant Pietro fu Agostino d'anni 38 da S. Giovanni di Polcenigo, imputato di violenza turpe contro la bambina undicenne Bravin Pierina, commessa la sera del 26 gennaio a. c. L'accusato è difeso dall'avv. nob. Antonio Bellavitis.

Sono citati 15 testi d'accusa e 10 a difesa. Hanno già fatto la loro deposizione i periti di accusa dott. Vittorio De Nicorti e dott. Sisto Cardazzo.

Il processo viene discusso a porte chiuse.

CRONACA CITTADINA

"Il patriottismo di Dante,,

conferenza di P. Semeria

Il vecchio tema della conferenza è stato svolto da P. Semeria con elevatezza di concetti, davanti ad un pubblico oltremodo affollato.

Oramai queste serate di giovedì che chiameremo « serate intellettuali », hanno incontrato un largo favore e fra gli ufficiali e fra i professionisti, ancora borghesi e fra le signore più colte.

A chi esamini l'opera di Dante, ha esordito l'oratore, con profondità e serietà di intenti vi trova ad ogni passo cantato l'amore per la patria.

Già nel canto 6.o della Divina Commedia allorchè fra gli epicurei trova Farinata e gli parla, questi lo riconosce « di quella nobil patria natio......... ».

Dapprima la patria di Dante è Firenze: è un'amore municipale. Egli da giovane la canta ed i suoi canti andranno a finire nella « Vita nuova ».

A 24 anni è soldato. Poi vengono le follie passionali (la selva selvaggia) ma l'amore patrio lo redime.

La lonza ed il levriero rappresentano la liberazione di vita attiva e patriottica; Beatrice la liberazione della vita contemplativa e spirituale.

A trent'anni lo troviamo a reggere la cosa pubblica. Cantò Farinata perchè questi fu uomo di parte e uomo operoso. Nel mondo, dice questo punto il Barnabita, bisogna prendere posizione: a destra o a sinistra. La neutralità è degli stupidi o dei vili.

Il cittadino di Dante ha sopra ogni pensiero la patria.

Accenna al dolore di Dante quando lo spirito di parte lo condusse in esilio.

L'amor patrio municipale, è imperiale: quello di Dante è Romano. Però fra l'amore municipale ed il sogno imperiale Dante non ignorò o negletto l'Italia.

Si trova in molte forme nel suo poema: « Pola, presso il Quarnaro che Italia chiude e i suoi termini bagna, ».

Accenna ai canti sesti dell'Inferno, del Paradiso e del Purgatorio.

Nel primo c'è l'amore di Dante per Firenze, nel secondo c'è l'inno al segno imperiale. Nel canto sesto del Purgatorio l'amore d'Italia e la sua rampogna è fiera: « Ahi serva Italia! ».

Poi parla del papato e dell'impero, della patria e della fede.

Richiama il canto in cui Dante esalta quelli che morirono per la patria e chiude con un inno per gli eroi che oggi dànno il loro sangue non solo per la patria, ma per la umanità e la civiltà.

Alla fine della dotta conferenza molti alti ufficiali si congratulano con l'oratore, mentre il pubblico applaude.

Giovedì prossimo venturo seatterò Guglielmo Ferrero.

Per la grande Pesca di Beneficenza

III.o Elenco versamenti in danaro per la Pesca Storica:

Gori Giusepep L. 50 — Silvestri Antonio 20 — Del Torso Veglia 75 — Someda Clara 10 — Ten. Col. Rea Alessandro 10 — Mares Ferdinando 10 — Co. Giulia Lovaria 20 — Famiglia Spezzotti 200 — Cav. Ugo Zilli 5 — Famiglia cav. Giovanni Miotti 25 — Farmacia Augusto Bosero 15 N. N. 1 — Toniutti Sebastiano 5 — Gasparotto Antonio 1 — Ciani Valentina 2 — Ditta Pietro Biagianti 25 — Agenti id. id. 10 — Ditta Attilio Zanoni 4 — Sante e Fratelli de Pauli 25 — Caruchitti Italico 1 — Croattini Elisa 10 — N. N. 2 — Biagianti Maria 2 — Casteletti Giacomo 2 — N. N. 1 — Verza Augusto 5 — Lesa Vittorio 2 — Ditta Colussi Guglielmo 5 — Nadali Adele 3 — G. Rumignani 1 — Rho Antonio 1 — Francescato Rosa ved. Magrini 2 — Banca Cooperativa Udinese 200 — Chiaruttini Ettore e Giuseppina 50 — De Carlo Luigi Carlo 10 — Co. Antonio Romano 20 — Martinuzzi Riccardo 10 — Preini Ida 5 — Ing. Tristano Valentinis 30 — Boccacini Giovanni 15 — Fratelli Tamburlini 100 — Cambio Udinese 20 — Camavitto Anna 10 — Camavitto Ida 10 — Ditta cav. F. Minisini 250.

Il cambio

Roma, 14. — Il cambio per domani è 128.87.

La scuola dei cestari "pro Mutilati in guerra,,

Un'iniziativa veramente lodevole e degna d'ogni appoggio è stata quella presa dalla commissione della Scuola Centrale dei panierai, annessa al laboratorio della premiata Società Friulana per l'Industria dei vimini di Udine: essa ha deciso di raccogliere nelle officine i mutilati di guerra. Un primo esperimento ebbe già esito felice.

La commissione pertanto ha inviata ai sindaci della Provincia la seguente circolare:

« Mi pregio informare che questa Commissione, nella sua seduta recentemente tenutasi, ha deliberato di accogliere nella Scuola Centrale dei panierai, annessa al laboratorio della Premiata Società Friulana per l'Industria dei Vimini in Udine, un certo numero di mutilati di guerra, relativamente alla possibilità dello stabilimento, che dimostrassero di avere sufficienti attitudini e disposizioni per apprendere l'arte del cestaro e di corrispondere a ciascuno degli ammessi un sussidio mensile di L. 40, continuativo per tutto il periodo di istruzione di circa tre mesi.

« Il reclutamento è stato già iniziato coll'ammissione del mutilato Zanella Guerino di Pravisdomini, il quale diede soddisfacenti e riprometenti risultati ed in modo che, dopo pochi mesi d'istruzione, fu riconosciuto meritevole ed idoneo per le funzioni di maestro insegnante nell'istituenda Scuola di Pravisdomini.

« Qualora nel Comune ve ne fosse qualcuno disposto di approfittare, ed avesse i requisiti di cui sopra, La preghiamo di voler cortesemente informarci, affinchè possiamo predisporre per l'ammissione ».

Siamo certi che gli amministratori a cui viene rivolto questo nobile appello, non tarderanno interessarsi, per venire in aiuto dei valorosi soldati, ai quali la patria grata deve prestare tutte le cure.

Rispettate il Cimitero!

Il Municipio ci comunica:

Il Sindaco di Udine — richiamando le disposizioni degli Articoli da 80 a 86 del Regolamento locale per il Cimitero e per il servizio mortuario, approvato dall'on. Consiglio provinciale di Sanità nella seduta 13 Febbraio 1886 « ricorda » ai visitatori dei Cimiteri l'obbligo del rispetto dovuto al luogo sacro.

Un apposito guardiano e il custode anziano sono incaricati, sotto la Direzione del sig. Ispettore del Cimitero, di intensificare la vigilanza perchè vengano rigorosamente osservate da tutti le discipline regolamentari, specie in quella parte che riguarda il rispetto al Luogo, ai manufatti, alle tombe, ed a quanto sia stato posto sulle tombe medesime.

I contravventori saranno immediatamente deferiti all'autorità comunale per l'applicazione delle multe stabilite dagli articoli 226 e seguenti della Legge comunale e provinciale e senza pregiudizio della eventuale azione giudiziaria.

Nell'atrio del Cimitero, unico accesso per il pubblico, il guardiano terrà apposito registro a disposizione dei visitatori per i creduti reclami.

Smarrimento

L'altra sera dall'angolo di Piazza Garibaldi (farmacia S. Giorgio) a Via del Sale, venne smarrito un colletto di pelliccia con due code. Competente mancia a chi lo porterà all'Agenzia A. Manzoni e C. Via della Posta.

Mancia competente

a chi consegnasse al Sig. cav. Vittorio Scala Vicolo Florio Udine, una cagnetta Fox Terrier, mantello bianco con macchia marron all'occhio sinistro e che risponde al nome di Miss.

Un lutto nella famiglia postelegrafica

Ieri mattina è morto all'Ospedale civile l'officiale telegrafico sig. Giovanni Colella, nativo di Chieti, che si trovava da qualche mese addetto all'Ufficio di Udine. Era un giovane buono, intelligente, colto, attivo, di modi gentili e sempre cortese con tutti, e perciò rendevasi simpatico a quanti lo conoscevano. Spirò fra le braccia della madre e del fratello, arrivati in tempo da Chieti per dargli l'ultimo saluto!

Ai congiunti dell'Estinto esprimiamo vivissime condoglianze.

L'Ufficio pubblico di collocam. e il R. Prefetto

La Giunta di vigilanza dell'Ufficio di Collocamento composta dal Presidente dott. cav. Luigi Fabris e dai signori prof. cav. Flavio Berthod, cav. Alberto Calligaris e G. E. Seitz, si è recata in corpore dal R. Prefetto comm. Luzzatto, a presentargli le felicitazioni per la sua nomina a consigliere di Stato, e a manifestargli il dispiacere per la partenza.

Il R. Prefetto li ricevette con molta cortesia e porse loro vivissimi ringraziamenti, assicurandoli che ricorderà sempre l'opera proficua dell'Ufficio.

S. Lucia all'Osp. Civ.

In seguito a un benefico accordo intervenuto fra S.ta Lucia e il cav. Emilio Pico, presidente della Commissione ospitaliera, i piccoli ammalati dell'Ospitale ebbero ieri mattina una gradita sorpresa. Le bimbe, svegliandosi, trovarono nel lettino una bella bambola e i bambini un cavallo, e tutti poi frutta e dolci.

Santa Lucia ai bambini del Brefotrofio Provinciale

Anche quest'anno le bimbe ed i bimbi del Brefotrofio Provinciale non furono dimenticati dalla benefica Santa Lucia — la grande fata dei bambini.

Alle bimbe bambole, ai maschi cavalli - carrette ed a tutti dolci in sorte.

Santa Lucia si è messa all'uopo in relazione con la gentilissima benefica ed egregia signora Spezzotti Maria e col chiarissimo prof. Papinio Pennato, che in varie occasioni cercano sempre di rallegrare le sorti dei piccoli esposti.

Il Forno mun. per la Pesca di beneficenza

L'Amministrazione del Forno Municipale ha messe a disposizione del Comitato Esecutivo della Pesca di beneficenza che si terrà a capodanno a beneficio delle istituzioni locali di Assistenza Civile, i buoni per cinque quintali di pane e ciò non avendo potuto assicurare date le contingenze attuali l'allestimento di panettoni per un egual importo.

Teatro Sociale
NOVO CINE

« La Gorgona » il ben conosciuto poema drammatico di Sem Benelli riprodotto in cinematografia verrà proiettato oggi per la prima volta al Novo Cine.

Ne è editrice la rinomata Casa Ambrosio di Torino, e questo dà affidamento in una esecuzione accurata della poderosa opera Danelliana, sia come artisti che allestimento scenico.

La film sarà accompagnata dall'orchestra.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

LE CINEMATOGRAFIE DELLA NOSTRA GUERRA NAVALE

Come è noto il Ministero della Marina ha istituito un'ufficio speciale composto di operatori appartenenti al R. Esercito ed alla R. Marina per la produzione di films a documentazione veritiera delle più importanti operazioni che compie la marina Italiana. La prima pubblicata è « Le flotte e gli eserciti alleati a Salonicco » e questa verrà rappresentata tra qualche giorno al Teatro Sociale.

La notizia sarà accolta con soddisfazione dal nostro pubblico, il quale è desideroso di poter assistere a proiezioni vere illustranti la nostra guerra.

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

Oggi si danno le prime rappresentazioni di « Signori Giurati! », l'artistica film della casa Corona interpretata da quell'eletta artista che risponde al nome di Fabienne Fabrèges. « Signori Giurati! » è una film a grande intreccio, dalle forti passioni, dai violenti cozzi dell'anime in lotta, e una film d'amore, di vendetta, di lacrime che interesserà il pubblico e lo commoverà. Le proiezioni saranno accompagnate da scelta orchestra.

RECENTISSIME

La tempesta in Europa
I danni fatti in Italia
Le comunicazioni interrotte con la Francia e l'Inghilterra

ROMA, 14. — Continuando il maltempo ad imperversare sono interrotte le comunicazioni telegrafiche con la Francia e la Inghilterra. Continuano pure le interruzioni parziali con l'Italia settentrionale. (Stefani).

BOLOGNA, 14. — Un vento impetuosissimo durò tutta la giornata, rompendo i fili telegrafici e telefonici, e facendo cadere qualche comignolo. Continua il maltempo.

GENOVA, 14. — La notte scorsa imperversò una forte bufera da sud-est. Il mare è in burrasca. In porto vi è forte risacca. La calata della rada è fortemente investita dai marosi. Gli agenti della Capitaneria del porto e del Consorzio, con rimorchiatori, accorsero ovunque, rinforzando gli ormeggi e assicurando la resistenza delle navi pericolanti.

A Sturla si ebbe una inondazione in qualche negozio ed in qualche abitazione. Accorsero le autorità e i pompieri. A Camogli il brigantino «Astrea» fu buttato sugli scogli. Dell'equipaggio di dieci uomini, quattro sono annegati. Continua il maltempo con pioggia dirotta. (Stefani)

Per queste interruzioni telegrafiche ci mancano oggi i telegrammi da Parigi e da Londra.

BASILEA, 14. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 13 sera dice:

Fuoco più vivo ad intervalli sulla Somme ed Est della Mosa.

Il nono esercito si avvicina a Buzeu.

Nell'Est della Cerna nuovi attacchi serbi.

Il nuovo comandante delle truppe della Somalia

ROMA, 14. — Il tenente colonnello Giuseppe Vitali, delle truppe coloniali, è stato nominato comandante delle truppe della Somalia.

Il natale dello Stato polacco austro-tedesco

ZURIGO, 14. — Si ha da Vienna: La «Neue Politische Correspondenz» reca che il consiglio di stato polacco verrebbe nominato prima di Natale e sarabbe costituito da personalità di tutti i distretti del governatorato generale. Il conte Lerchenfeld bavarese vi avrebeb le funzioni di commissario imperiale. L'arciduca Carlo Stefano sarebbe designato reggente, ma questa notizia comparve già altre volte e fu sempre smentita. (Stefani)

Il nuovo Presidente della Confederazione elvetica

BERNA, 14. — L'assemblea federale delle Camere riunite elesse stamane presidente del Confederazione pei 1917 Edmond Schulthess capo del dipartimento federale dell' economia pubblica. Il nuovo presidente ha l'età di 48 anni. Entrò nel Consiglio federale nel 1912. (Stef.)

Le borse estere

LONDRA, 13. — Prestito francese 79 1/2.

AMSTERDAM, 14. — Cambio su Berlino 42.25.

MADRID, 14. — Cambio su Parigi 83.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.
Stabilimento Tipografico Friulano